MAO TSETUNG

SUL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DEI COMITATI DI PARTITO

MAO TSETUNG

SUL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DEI COMITATI DI PARTITO

ARCHIVIO DEL MAOISMO ITALIANO

CASA EDITRICE IN LINGUE ESTERE
PECHINO 1969

Prima edizione 1969

NOTA DELL'EDITORE

La presente traduzione di *Sul rafforzamento del sistema dei comitati di Partito* è conforme al testo cinese (Casa Editrice del Popolo, Pechino, Novembre 1960).

Stampato nella Repubblica Popolare Cinese

Il presente opuscolo comprende due scritti del compagno Mao Tsetung: *Sul rafforzamento del sistema dei comitati di Partito* e *Metodi di lavoro dei comitati di Partito.*

Sul rafforzamento del sistema dei comitati di Partito è una risoluzione redatta dal compagno Mao Tsetung per il Comitato centrale del Partito Comunista Cinese.

Metodi di lavoro dei comitati di Partito fa parte delle conclusioni presentate dal compagno Mao Tsetung alla seconda sessione plenaria del Comitato centrale del VII Congresso nazionale del Partito Comunista Cinese.

Commissione del Comitato centrale del Partito Comunista Cinese per l'edizione delle Opere Scelte di Mao Tsetung

SUL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DEI COMITATI DI PARTITO

(20 settembre 1948)

Il sistema dei comitati di Partito è una importante istituzione del Partito per assicurare la direzione collettiva ed evitare che una sola persona monopolizzi la direzione del lavoro. Si è costatato recentemente che in alcuni organi dirigenti (certamente non in tutti) è pratica corrente che una sola persona monopolizzi la direzione del lavoro e prenda decisioni su importanti problemi. Le soluzioni di importanti problemi sono decise non dalla riunione del comitato di Partito, ma da una sola persona, e la qualifica di membro del comitato di Partito è diventata simbolica. Le divergenze di

opinioni tra i membri del comitato di Partito non possono essere risolte e sono lasciate a lungo in sospeso. I membri del comitato di Partito mantengono tra loro soltanto una unità formale, non reale. Questa situazione deve essere cambiata. Da oggi in poi, deve essere costituito un saldo sistema di riunioni del comitato di Partito in tutti gli organismi dirigenti, dagli uffici regionali del Comitato centrale ai comitati di Partito delle sottoprefetture[1], dai comitati di Partito del fronte ai comitati di Partito delle brigate e delle zone militari (sottocommissioni della Commissione militare rivoluzionaria del Partito o gruppi dirigenti), ai gruppi dirigenti del Partito negli organismi governativi, nelle organizzazioni popolari, nell'agenzia d'informazioni e nei giornali. Tutti i problemi importanti (naturalmente non le questioni insignificanti, di nessun rilievo, o i problemi la cui soluzione è già stata approvata dopo discussioni nelle riunioni e deve solo essere attuata) devono essere sottoposti al comitato per la discussione e i membri presenti devono esporre interamente il loro

punto di vista e giungere a precise decisioni che saranno poi attuate dai membri incaricati. I comitati di Partito ai livelli inferiori al comitato della sottoprefettura o della brigata devono procedere nella stessa maniera. Negli organismi dirigenti superiori, bisogna anche tenere riunioni dei dirigenti delle sezioni (per esempio, la sezione per la propaganda e la sezione per l'organizzazione), delle commissioni (per esempio, le commissioni sindacali, femminili e giovanili), delle scuole (per esempio, le scuole di Partito) e degli uffici (per esempio, gli uffici studi). Naturalmente, per non intralciare il lavoro, dobbiamo fare attenzione che le riunioni non siano troppo lunghe né troppo frequenti e che non ci si immerga in discussioni su problemi insignificanti. Sui problemi importanti, complicati e controversi, bisogna inoltre avere delle consultazioni personali prima della riunione, perché i membri dei comitati possano prepararsi ideologicamente per la discussione; altrimenti la riunione rischia di prendere delle decisioni puramente formali o addirittura di non arrivare ad alcuna decisione. Le

riunioni del comitato di Partito devono essere divise in due categorie: riunioni del comitato permanente e sessioni plenarie, e non devono essere confuse tra loro. Inoltre dobbiamo fare attenzione che né la direzione collettiva né la responsabilità personale sia sopravvalutata a scapito dell'altra. Nell'esercito, durante la battaglia o quando le circostanze lo richiedono, colui che è al comando ha il diritto di prendere decisioni di emergenza.

METODI DI LAVORO DEI COMITATI DI PARTITO

(13 marzo 1949)

1. Il segretario del comitato di Partito deve essere un buon "caposquadra". Un comitato di Partito ha da dieci a venti membri; è come una squadra dell'esercito, e il segretario è come il "caposquadra". Non è certo facile guidare bene questa squadra. Attualmente, ogni ufficio regionale o sottoregionale del Comitato centrale ha una vasta zona sotto la sua direzione e si assume responsabilità molto pesanti. Dirigere non significa soltanto determinare la politica generale e specifica, ma anche elaborare giusti metodi di lavoro. Anche con una giusta politica generale e specifica, possono sempre sorgere delle difficoltà se i metodi di lavoro vengono trascurati. Per

assolvere il suo compito di direzione, un comitato di Partito deve fare affidamento sui "membri della squadra" e metterli in grado di esplicare in pieno le loro funzioni. Per essere un buon "caposquadra", il segretario deve studiare con impegno ed esaminare a fondo i problemi. Un segretario o un vice-segretario troverà difficile dirigere bene la sua "squadra" se non si cura di fare un lavoro di propaganda e di organizzazione tra i "membri della squadra", se non sa tenere buoni rapporti con i membri del comitato o se non studia i mezzi per condurre con successo le riunioni. Se i "membri della squadra" non stanno al passo, non possono sperare di dirigere decine di milioni di uomini nella lotta e nell'edificazione. Naturalmente, le relazioni tra segretario e membri del comitato sono relazioni in cui la minoranza deve sottostare alla maggioranza, sono perciò differenti dalle relazioni tra il caposquadra e i suoi uomini. Qui parliamo solo per analogia.

2. Mettere i problemi sul tappeto. E' ciò che deve essere fatto non solo dal "ca-

posquadra", ma anche dai membri del comitato. Non parlare dietro le spalle. Ogni volta che sorge un problema, convocare una riunione, mettere il problema sul tappeto per discuterlo, prendere alcune decisioni e il problema sarà risolto. Se i problemi esistono e non sono posti sul tappeto, rimarranno per lungo tempo insoluti e si trascineranno anche per anni. Il "caposquadra" e i membri del comitato devono mostrarsi comprensivi nelle loro reciproche relazioni. Non vi è nulla di più importante della comprensione, l'appoggio e l'amicizia tra il segretario e i membri del comitato di Partito, tra il Comitato centrale e i suoi uffici regionali, tra gli uffici regionali e i comitati di zona. Nel passato non si è prestato attenzione a questo punto, ma, dopo il VII Congresso del Partito, grandi progressi sono stati compiuti in questo senso e i legami d'amicizia e d'unità si sono notevolmente rafforzati. D'ora in poi, dobbiamo continuare a prestarvi una costante attenzione.

3. "Scambiare informazioni". Ciò significa che i membri del comitato di Partito

devono tenersi reciprocamente informati e scambiarsi opinioni sulle questioni di cui sono venuti a conoscenza. Questo è molto importante per trovare un linguaggio comune. Alcuni non agiscono così, e, come coloro che descrive Lao Tzu, "per tutta la vita non si scambiano nemmeno una visita, anche se l'uno può udire il canto dei galli e l'abbaiare dei cani nel cortile dell'altro"[1]. Ne risulta che mancano di un linguaggio comune. Alcuni nostri quadri di grado superiore mancavano di un linguaggio comune anche sulle questioni teoriche fondamentali del Marxismo-Leninismo, perché non avevano studiato abbastanza. Oggi nel Partito esiste in maggior grado un linguaggio comune, ma il problema non è stato risolto completamente. Per esempio, nella riforma agraria, non siamo ancora completamente d'accordo su cosa intendere per "contadino medio" e per "contadino ricco".

4. Chiedete ai vostri subalterni ciò che non capite o non sapete e non esprimete alla leggera la vostra approvazione o disapprovazione. Certi documenti, già redatti, non sono spediti ma trattenuti per qualche

tempo, precisamente perché vi si trovano ancora dei punti da chiarire ed è necessario consultare prima i subalterni. Non bisogna mai fingere di sapere ciò che non si sa, "non bisogna vergognarsi di consultare i subalterni e di imparare da loro"[2], bisogna invece saper ascoltare attentamente il punto di vista dei quadri di grado inferiore. Siate allievi prima di diventare maestri; imparate dai quadri di grado inferiore prima di dare ordini. Tutti gli uffici regionali del Comitato centrale e tutti i comitati di Partito del fronte devono adottare questo metodo quando trattano i problemi, salvo nei casi di emergenza militare o quando i problemi sono già chiariti. Lungi dallo sminuire il loro prestigio, ciò non può che elevarlo. Se le nostre decisioni comprendono le opinioni giuste dei quadri di grado inferiore, questi certamente le appoggeranno. Quello che i quadri di grado inferiore dicono può essere giusto o sbagliato; dopo averli ascoltati, dobbiamo fare un'analisi. Dobbiamo tener conto dei punti di vista corretti e seguirli. La direzione del Comitato centrale è giusta perché esso

riassume il materiale, i rapporti e le opinioni giuste che gli giungono da diverse località. Sarebbe difficile per il Comitato centrale dare ordini giusti se le organizzazioni locali non gli fornissero il materiale e non esprimessero le loro opinioni. Ascoltate anche le vedute erronee che vengono dal basso; è sbagliato non ascoltarle per niente. Queste vedute, comunque, non devono essere seguite, ma criticate.

5. Imparare a "suonare il pianoforte". Sonando il piano, tutte e dieci le dita sono in movimento; non è possibile muovere solo alcune dita e le altre no. Ma se le dieci dita toccano i tasti contemporaneamente, non si avrà melodia. Per ottenere della buona musica, le dieci dita devono muoversi in modo ritmico e coordinato. Un comitato di Partito deve prendere saldamente in mano il suo compito centrale e contemporaneamente, intorno al compito centrale, sviluppare il lavoro in altri campi. Attualmente dobbiamo occuparci di molti campi; dobbiamo seguire il lavoro in tutte le zone, unità armate e organizzazioni; non dobbiamo fare attenzione solo ad alcuni

problemi, ed escluderne altri. Ovunque ci sia un problema, bisogna metterci mano; questo è un metodo nel quale dobbiamo divenire maestri. Alcuni suonano bene il piano, altri male, e le melodie che essi ne traggono sono ben diverse. I compagni dei comitati di Partito devono imparare a "suonare il pianoforte" bene.

6. "Prendere saldamente in mano". Questo significa che il comitato di Partito non deve semplicemente "prendere in mano", ma deve "prendere saldamente in mano" i compiti principali. Si può trattenere qualcosa solo quando la si prende saldamente in mano, senza allentare minimamente la presa. Prendere, ma non saldamente, equivale a non prendere affatto. Naturalmente, la presa è impossibile se si ha la mano aperta. Se la mano è serrata come quando si stringe qualcosa, ma non è serrata strettamente, anche in questo caso non si può trattenere la cosa. Alcuni nostri compagni prendono in mano i compiti principali, ma la loro presa non è salda, così non possono ottenere successi nel loro lavoro. Non va bene se non si prendono

in mano i compiti, ma nemmeno va bene se si prendono in mano ma non saldamente.

7. "Avere in testa le cifre". Questo vuol dire che dobbiamo prestare attenzione all'aspetto quantitativo di una situazione o di un problema e fare un'analisi quantitativa fondamentale. Ogni qualità si manifesta in una quantità determinata, e senza quantità non vi può essere qualità. Fino ad oggi, molti nostri compagni non hanno ancora compreso che devono prestare attenzione all'aspetto quantitativo delle cose — alle statistiche fondamentali, alle principali percentuali e ai limiti quantitativi che determinano la qualità delle cose. Essi non hanno "cifre" in testa e ne risulta che non possono evitare di commettere errori. Per esempio, nel fare la riforma agraria, è essenziale conoscere le cifre, come la percentuale dei proprietari fondiari, dei contadini ricchi, dei contadini medi e dei contadini poveri nella popolazione, così come la quantità di terra appartenente ad ogni categoria, perché solo su questa base possiamo formulare una politica giusta. Chi deve esser chiamato contadino ricco, e chi

contadino medio agiato? Quale è il reddito proveniente dallo sfruttamento che fa di una persona un contadino ricco o un contadino medio agiato? Anche in tutti questi casi bisogna determinare i limiti quantitativi. In tutti i movimenti di massa, dobbiamo fare un'inchiesta e una analisi fondamentali per conoscere il numero dei nostri sostenitori attivi, dei nostri oppositori e di coloro che hanno una posizione intermedia; non dobbiamo decidere i problemi in modo soggettivo e senza fondamento.

8. "Avviso al pubblico". Le riunioni devono essere annunciate in anticipo; questo è come mettere un avviso al pubblico, in modo che ognuno sappia di cosa si discuterà e quali sono i problemi da risolvere, e possa prepararsi in tempo. In qualche posto le riunioni di quadri sono convocate senza che siano stati prima preparati rapporti e progetti di risoluzioni, che vengono alla meglio improvvisati quando i partecipanti sono già arrivati; questo ricorda il detto: "Truppe e cavalli sono arrivati, ma viveri e foraggio non sono pronti". Questo

è un male. Non convocate riunioni in fretta, prima di aver completato i preparativi.

9. "Meno truppe ma migliori e amministrazione più semplice". Conversazioni, discorsi, articoli e risoluzioni devono essere chiari e concisi. Anche le riunioni non devono essere troppo lunghe.

10. Abbiate cura di lavorare uniti con i compagni che hanno vedute differenti dalle vostre. Questo principio deve essere tenuto presente sia negli organismi locali che nell'esercito. Esso si applica anche alle relazioni con coloro che non sono nel Partito. Siamo convenuti qui da ogni angolo del paese e dobbiamo riuscire ad unirci nel nostro lavoro non solo con i compagni che hanno le nostre stesse vedute, ma anche con quelli che hanno vedute differenti. Fra di noi vi sono anche alcuni che hanno commesso errori molto gravi; noi non dobbiamo avere pregiudizi contro di loro, ma dobbiamo essere pronti a lavorare con loro.

11. Guardatevi dall'arroganza. Per chiunque abbia una posizione direttiva questa è una questione di principio ed anche una

condizione importante per mantenere l'unità. Neppure coloro che non hanno commesso gravi errori e hanno ottenuto enormi successi nel lavoro devono essere arroganti. E' proibito festeggiare il compleanno dei dirigenti del Partito, come è anche proibito che località, strade e imprese vengano battezzate con il nome dei dirigenti del Partito. Dobbiamo attenerci allo stile di vita fatto di semplicità e assiduità, e bandire le adulazioni e l'eccesso di elogi.

12. Tracciate due linee di demarcazione. In primo luogo, fra rivoluzione e controrivoluzione, fra Yenan e Sian[3]. Alcuni non capiscono che devono tracciare questa linea di demarcazione. Per esempio, quando combattono la burocrazia, parlano di Yenan come se non vi fosse "nulla di buono" e non fanno né un paragone né una distinzione fra la burocrazia di Yenan e la burocrazia di Sian. Essi commettono così un errore fondamentale. In secondo luogo, nei ranghi della rivoluzione, è necessario fare una chiara distinzione tra giusto ed errato, tra successi e deficienze, e inoltre stabilire quale dei due sia al primo posto e quale al

secondo. Per esempio, i successi ammontano al 30 per cento o al 70 per cento del totale? Questa valutazione non deve essere fatta né per eccesso né per difetto. Dobbiamo valutare a fondo il lavoro di una persona e stabilire se i suoi successi ammontano al 30 per cento e i suoi errori al 70 per cento, o viceversa. Se i successi raggiungono il 70 per cento, in generale il suo lavoro deve essere approvato. Sarebbe completamente sbagliato dire che gli errori sono in prevalenza quando invece lo sono i successi. Nell'esaminare i problemi, non dobbiamo mai dimenticare di tracciare queste due linee di demarcazione fra rivoluzione e controrivoluzione e fra successi e deficienze. Se terremo presenti queste due distinzioni, saremo in grado di fare le cose nel modo giusto, altrimenti confonderemo la natura dei problemi. Per fare bene queste distinzioni sono necessari uno studio e un'analisi accurati. Il nostro atteggiamento nei confronti di ogni persona e di ogni problema deve essere quello dell'analisi e dello studio.

I compagni dell'Ufficio politico ed io riteniamo che solo servendosi dei metodi sopraccitati, i comitati di Partito potranno svolgere bene il loro lavoro. Oltre ad assicurare il successo dei congressi, è estremamente importante per i comitati di Partito a ogni livello condurre a buon porto il loro lavoro di direzione. Dobbiamo assolutamente studiare e perfezionare i metodi di lavoro, per portare a un livello ancora più alto il lavoro direttivo dei comitati di Partito.

NOTE

[1] Cfr. *Lao Tzu,* Cap. LXXX.

[2] Cfr. *Raccolta di frammenti confuciani*, Libro V, Kungyeh Chang.

[3] Yenan fu la sede del Comitato centrale del Partito Comunista Cinese dal gennaio 1937 al marzo 1947; Sian era il centro del dominio reazionario del Kuomintang nella Cina nord-occidentale. Il compagno Mao Tsetung cita le due città come simboli della rivoluzione e della controrivoluzione.

NOTE DEL TRADUTTORE

[1] In quel tempo, il comitato di Partito della sottoprefettura era un organo dirigente di livello inferiore al comitato provinciale o regionale e superiore al comitato distrettuale.

INDICE

SUL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DEI COMITATI DI PARTITO 1

METODI DI LAVORO DEI COMITATI DI PARTITO 5

毛 泽 东

关于健全党委制

*

外文出版社出版（北京）
1969年（64开）第一版
编号：（意）1050—579
00008
1—It—451Pc